

Il Governo e don Leo

CENTONELLA
OCTOBRE

Dopo l'assassinio del missionario Leo Commissari, il deputato Verde Paolo Galletti aveva chiesto al Governo di trovare modi e forme di intervento nella vicenda. A metà settembre l'esecutivo ha risposto e la senatrice Toia, sottosegretaria agli Affari Esteri, ha assicurato un impegno più convinto ed intenso nel seguire la vicenda dell'omicidio di don Leo Commissari, affermando che la scarsa presenza del Consolato di San Paolo nella prima fase della vicenda non è stata come avrebbe dovuto essere. "Vi è stata una presenza, un impegno ed una pressione presso le autorità di quel Paese perché svolgessero indagini accurate ed analogo atteggiamento verrà tenuto per garantire che il processo sia accurato e puntuale e perché porti ad un risultato giusto." ha affermato la senatrice. Ci sarà un ulteriore impegno diretto del Governo per garantire la presenza delle autorità italiane in Brasile con la convinta partecipazione che merita la persona di

don Leo e l'impegno che le nostre rappresentanze all'estero si colleghino a quelle realtà sociali, come il Progetto Sao Bernardo, che lì operano con il sostegno delle amministrazioni comunali di Lugo e Imola oltre che della diocesi di Imola.

Paolo Galletti si è dichiarato soddisfatto della risposta; già l'arresto di uno dei presunti assassini in un'area dove le complicità dei narcotrafficanti con la polizia sono purtroppo normali, è un risultato ottenuto grazie alle pressioni del Governo italiano.

"E' importante che il nostro Governo segua con attenzione la presenza e l'opera dei nostri missionari supportati, come nel caso di don Leo Commissari, da intere comunità e le loro istituzioni - ha affermato Paolo Galletti - speriamo che il processo in corso contribuisca a far luce sulla vicenda individuando gli assassini e gli eventuali mandanti e serva ad assicurare maggiore serenità a chi continua l'opera di don Leo."

nel Carlino 7/10

GIA' INIZIATI I LAVORI Ampliato il Compagnoni, ospiterà il triennio Iti ad indirizzo meccanico

Sono iniziati i lavori del primo stralcio per l'ampliamento dell'Istituto tecnico commerciale 'Compagnoni' di Lugo, lavori che consentiranno il trasferimento dell'Iti dall'attuale sede di via Amendola ad una struttura più adatta a svolgere l'attività didattica. A partire da quest'anno scolastico, infatti, è stata concessa dal Provveditorato agli studi di Ravenna l'autorizzazione ad avviare, all'Iti di Lugo, il triennio ad indirizzo meccanico.

Attualmente frequentano la terza classe 21 ragazzi; «l'avvio del triennio — afferma l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Daniele Ferrieri — costituisce un risultato rilevante per il mondo scolastico lughese, per il sistema imprenditoriale e per l'intera comunità. Da quest'anno gli studenti dell'Iti di Lugo possono frequentare il biennio di base e il triennio ad indirizzo meccanico: questo significa che

chi intraprende questi studi non è più costretto a trasferirsi a Ravenna, Faenza o Imola». L'assessore poi tiene a sottolineare come, inoltrando tale richiesta al ministero della Pubblica istruzione, «il Comune abbia inteso rispondere alle esigenze del mondo del lavoro della nostra zona, dove sono presenti molte piccole e medie imprese che richiedono personale specializzato nel settore meccanico. Senza dimenticare poi che a Ravenna imprese quali Marcegaglia e Officine Reggiane stanno effettuando investimenti consistenti, prefigurando quindi uno scenario futuro che collocherà la provincia di Ravenna al terzo posto in Italia nel settore meccanico».

Infine, Ferrieri segnala la «grande collaborazione, sviluppata tra Comune, mondo della scuola, a partire dal presidente dell'Iti Giovanni Melandri, mondo del lavoro e realtà produttive di Lugo».

Una Fiera europea

CENTONELLA
OCTOBRE

di P. M.

Non poteva essere diversamente, era un tema che andava comunque affrontato. La Fiera Biennale dell'Agricoltura, Artigianato e Industria, che con l'edizione di quest'anno ha celebrato i 400 anni di manifestazioni fieristiche a Lugo, ha posto al centro di ogni dibattito e convegno la recentissima unione monetaria europea e la nascita dell'Euro. Un risultato che anche solo due anni fa era difficilmente ipotizzabile; ora che però è avvenuto, si preannunciano forti ripercussioni sull'economia dei Paesi membri: notevoli possibilità di sviluppo, certo, ma anche nuovi impegni e nuove regole per la competizione.

Nemmeno le aziende lughesi possono esimersi dal "fare i conti" con questo scenario così profondamente mutato. I convegni organizzati nel corso della Fiera hanno avuto il merito di delineare alcune linee-guida da seguire per rendere le imprese del Comprensorio, in particolare quelle (numerossime) di piccole dimensioni, sempre più dinamiche e "aperte" nei confronti di un'Europa sempre meno divisa. Le aziende del nostro territorio possono già contare su alcuni punti di forza, quale la grande innovatività, un forte flusso di esportazioni e la capacità di competere in molti mercati "di nicchia". Vi sono tuttavia molte misure da adottare per assicurare continuità ad una situazione produttiva attualmente buona. Si può intervenire su almeno tre livelli:

- Politiche nazionali ed europee. I rappresentanti delle imprese artigiane chiedono a gran voce una

regolamentazione che si distacchi da quella delle grandi aziende per diventare più mirata e adatta per le peculiarità delle imprese di piccole dimensioni. Altre richieste, già note ma sempre in attesa di un pieno recepimento, consistono in una Pubblica Amministrazione più snella ed efficiente, in un sistema bancario più flessibile nel concedere finanziamenti, in infrastrutture e servizi più adeguati. A livello sovranazionale, sta per nascere la prima grande Organizzazione unica europea per la rappresentanza delle PMI.

- Aziende. La parola d'ordine è una sola: collaborazione. Nessuna impresa può concedersi il lusso di fare di testa propria. Al contrario, le aziende del Lughese dovrebbero cercare di creare fra loro un "sistema territoriale" per un rilancio congiunto della produzione e della produttività.

- Imprenditori. Anche i singoli imprenditori, comunque, possono contribuire in prima persona allo sviluppo dei sistemi territoriali, in primo luogo diventando più "manageriali", ossia investendo maggiormente in ricerca e sviluppo, risorse umane e salvaguardia del know-how aziendale, un capitale importantissimo ma fragile (specie nelle aziende a gestione familiare).

Queste sono le principali direttrici d'intervento emerse nel corso delle conferenze della Fiera. Unica vera nota stonata: l'annullamento della presentazione della ricerca "Giovani, scelta formativa e lavoro nel comprensorio lughese", proprio in un momento in cui la formazione professionale sta acquisendo un ruolo di crescente importanza.

COMUNE DI LUGO
Variante Generale al Piano Regolatore

GENCOPIA
OTTOBRE

PRG 98 UNA SCELTA PER IL FUTURO

Il percorso del PRG

Il cammino della variante generale al PRG è cominciato con la definizione del documento preliminare redatto dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia; tale strumento, approvato dal Consiglio Comunale, ha portato alla definizione delle linee guida per la revisione del PRG.

Alle linee guida hanno fatto seguito approfondimenti sulle politiche del settore produttivo, inteso come settore secondario, le politiche di sviluppo per il settore primario, nonché la promozione della qualità ambientale, sulle infrastrutture di mobilità e integrazione.

Il lavoro di elaborazione della Variante Generale al P R G. è iniziato nel giugno '96 ed il Piano è stato adottato dal Consiglio Comunale nella seduta di giovedì 23 luglio 1998.

Deposito Osservazioni e Approvazione

Per consentire a tutti i cittadini di prendere visione delle tavole del Piano e di avere informazioni circa le novità introdotte con la nuova Variante, a partire dal 23 settembre, presso i locali dell'Ufficio Pianificazione (ingresso in Largo della Repubblica n. 15 - secondo piano) verrà aperto l'apposito sportello PRG.

Scaduti 30 giorni a decorrere dal 23 settembre, nei successivi 30 giorni sarà possibile presentare osservazioni al Piano. Terminata la fase delle osservazioni il Consiglio Comunale esaminerà le richieste presentate dai cittadini e le eventuali riserve della Giunta Provinciale. Infine la Giunta Provinciale, esaminate le controdeduzioni elaborate dal Consiglio Comunale, deciderà sulle osservazioni e approverà la Variante Generale al PRG.

Informazioni

Dopo la presentazione pubblica della proposta del nuovo Piano comunale ha promosso incontri di approfondimento e momenti conoscitivi. In particolare il prossimo mese di ottobre, presso la Sala delle Pescherie della Rocca esposti, in mostra permanente visibile al pubblico nell'intero arco del PRG.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Ufficio Pianificazione Tel. 0545/38408 e all'Ufficio Contratti tel. 0545-38438 o allo sportello informazioni PRG che aprirà al pubblico a partire dal 23 settembre, Mercoledì e Sabato dalle 9.00 alle 12.45 e Giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 16.00

**Funghi
in mostra**

GENCOPIA
OTTOBRE

Il Gruppo Micologico Lughese ha messo in cantiere la XVI Mostra del Fungo che si svolgerà, con il patrocinio del Comune e della Bcc, il 10 e 11 Ottobre in un grande padiglione allestito dall'Associazione Commercianti in Piazza Baracca.

Quest'anno la Mostra avrà un interessante prologo nella serata di Giovedì 8 Ottobre alle ore 20.45 nell'Aula Magna dell'Istituto Prof.le di Stato "Ernesta Stoppa" in Via Baracca 62, dove verrà presentato il libro di micologia *Funghi del Lughese*, pregevole ed importante opera scientifica dei concittadini prof. Lorenzo Lanconelli, Franco Ballanti e Marcello Rava. Il Gruppo Micologico Lughese ha sempre sviluppato iniziative di educazione e di rispetto della natura, comprendendo in essa l'af-

fascinante e misterioso mondo dei funghi, e da 16 anni organizza a Lugo l'unica mostra scientifica, durante la quale vengono esposte centinaia di specie fungine raccolte nel nostro territorio e in altri habitat.

Per l'occasione abbiamo promosso una collaborazione con l'Istituto Prof.le di Stato "E. Stoppa" e in particolare con gli allievi della classe VB Tecnico dei Servizi Turistici per un servizio di assistenza e accompagnamento nel corso della serata e della successiva mostra. Sarà inoltre riproposta l'esposizione di disegni per il concorso sui *Colori della Natura*, ad opera degli studenti delle scuole elementari di Lugo che intendranno partecipare e a cui verranno dati in dono libri di interesse scientifico-naturalistico.

COMUNE DI LUGO
Provincia di Ravenna

OTTOBRE
GENCOPIA

ADOZIONE DI VARIANTE GENERALE AL VIGENTE P.R.G.

Vista la Legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la Legge 3.11.1952, n. 1902 e successive integrazioni;
Visti gli artt. 14, 15 e 48 della Legge Regionale n. 47 del 7.12.1978 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la delibera Consiliare n. 116 del 23.07.1998, esecutiva a termini di legge

SI RENDENOTO

- che nella Segreteria del Comune di Lugo dal 23 settembre 1998 e per 30 giorni interi e consecutivi è depositata la delibera del C.C. n.116 del 23.07.1998 e relativi elaborati grafici di adozione di variante generale al vigente P.R.G.;

- che chiunque fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e quindi fino al 21 novembre 1998 può presentare osservazioni scritte depositando l'originale in bolla e n. 3 copie in carta semplice, eventualmente corredate dei necessari elaborati grafici, nella Segreteria del Comune di Lugo.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è l'Architetto Lama Dott.ssa Mirella - Servizio Pianificazione (tel. 0545/38408 - 38408 - 38405)

Il Dirigente Area Servizi Connessi al Territorio
Ing. Carlo Venturoli

Co.se.co e Comune: insensibili e arroganti

Ci siamo rivolti al Comitato spontaneo di cittadini di Belicetto, San Bernardino e Voltana per conoscere meglio le ragioni del loro dissenso verso le scelte del Co.se.co e per capire come intendono agire nel prossimo futuro. **Quali i motivi che hanno provocato la nascita del Comitato?**

"L'insensibilità e l'arroganza con la quale gli Amministratori del Comune di Lugo, il Co.se.co e gli stessi Consigli di Circostrizione hanno affrontato il problema dei rifiuti e della gestione della discarica, questioni che hanno determinato un pesante impatto ambientale sul territorio e creato gravi disagi alla popolazione delle nostre frazioni: dal dissesto delle strade all'intenso traffico di mezzi pesanti che hanno provocato danni alle abitazioni, proporzionati e sensibili disagi alla vita della gente, dall'accumulazione indiscriminata di rifiuti da fuori regione ed in alcuni casi di dubbia provenienza, come dimostrano i casi di triangolazioni non autorizzate del dicembre scorso ed ancor più gravi la denuncia dell'Arpa all'autorità giudiziaria per l'importazione di 7000 tonnellate non autorizzate provenienti dalla Provincia di Parma al grave pregiudizio recato all'area territoriale dal punto di vista economico (deprezzamento delle proprietà immobiliari); ambientale (la qualità e la salubrità dell'aria); della salute degli abitanti della zona.

In altre parole ci siamo costituiti in Comitato spontaneo perché la gente non si sente garantita da un modo di operare che si basa sul principio di fare le cose, senza coinvolgere gli interessati, anzi cercando di tenerle nascoste il più possibile per poi, quando qualcuno solleva il problema, trovare qualche giustificazione per l'opinione pubblica."

Come giudicate le risposte del Co.se.co e del Comune di Lugo? Per quali motivi non avete fiducia in queste istituzioni?

"Negative e poco credibili al punto che abbiamo chiesto le dimissioni del Sindaco di Lugo da Presidente dell'Assemblea dei Comuni e del Presidente del Cosco. Negative perché le poche risposte ricevute non colgono la sostanza delle nostre richieste che sono le seguenti:

- sospendere definitivamente gli arrivi di rifiuti da fuori Provincia, anche attraverso la rescissione di eventuali contratti o accordi in essere
- ripensare complessivamente il progetto CIR condizionandone la realizzazione ad un rigoroso studio di Valutazione di Impatto Ambientale che parta dalle effettive condizioni del sito interessato esprimendo una oggettiva valutazione e non giustificazioni

alle preesistenze in atto (si tratta di un'area idrogeologicamente dissestata e classificata, dal piano paesaggistico regionale, di particolare interesse ambientale) - dimensionare il CIR alle esigenze del Comprensorio e delle effettive possibilità di collocazione sul mercato del prodotto proveniente dai processi di selezione di secco ed umido. Al momento questi prodotti (eccetto carta e vetro, comunque intercettabili con le raccolte tradizionali) non hanno significativi sbocchi di mercato; c'è perciò il rischio che dopo aver subito il trattamento di selezione, con notevoli costi aggiuntivi, finiscano comunque in discarica

finanziare la realizzazione del CIR attraverso la messa a disposizione da parte dei 9 Comuni del Comprensorio delle risorse necessarie e non con la deliberata importazione di rifiuti, scaricando sulle nostre frazioni rischi e disagi per il fatto che i vari Comuni non intendono farsi carico fino in fondo dei costi di gestione dei rifiuti prodotti. Queste cose le abbiamo spiegate e documentate al Sindaco ed alla Giunta, ma ci hanno risposto che quello del Co.se.co è un progetto modello, mentre le nostre sono posizioni pregiudiziali e preconcette.

Poco credibili perché mentre Roi e Valentinotti affermavano in Consiglio Comunale e in pubbliche assemblee che la nuova discarica sarebbe stata l'ultima sul territorio di Lugo, procedevano all'ampliamento di quella attuale, o perché mentre assicuravano i cittadini che i rifiuti provenienti da fuori Provincia erano tutti autorizzati e sotto controllo, importavano da Parma 7000 tonnellate non autorizzate come dimostra la denuncia dell'ARPA all'autorità giudiziaria di questi ultimi giorni; fatto che conferma, fra l'altro, come dietro quello che viene presentato come "mutuo soccorso" ci sia invece un vero e proprio eco-business.

Una pubblica amministrazione, la fiducia dei cittadini la deve conquistare con la serietà e la coerenza dei comportamenti di tutti i giorni; su questa partita gli amministratori del Comune di Lugo, il Co.se.co, i Consigli di Circostrizione sembra abbiano fatto a gara per non meritare la nostra fiducia."

Quali sono le iniziative che volete prendere e come intendete mantenere aperto il dialogo con le istituzioni?

"In primo luogo contrasteremo con tutte le nostre forze l'arrivo di rifiuti da fuori Provincia, anche a costo di iniziative clamorose. Manterremo aperta e viva la mobilitazione cercando di sensibilizzare ulteriormente la pubblica opinione e coinvolgen-

do i cittadini sul merito delle nostre proposte.

Con il Comune di Lugo il dialogo, per quanto ci riguarda, rimane aperto nella misura in cui giungeranno risposte concrete alle nostre richieste.

Alla Provincia abbiamo presentato le nostre osservazioni alla bozza di Piano Provinciale dei rifiuti ed abbiamo avuto l'opportunità di illustrarle alla Commissione Ambiente.

Il nostro obiettivo è ora di evitare che il Consiglio Provinciale accetti le richieste di modifica del Piano presentato dal Cosco e sponsorizzate dall'Assemblea dei Comuni del nostro Comprensorio.

Infatti mentre il Piano provinciale prevede un dimensionamento del CIR finalizzato prevalentemente al trattamento dei rifiuti del Comprensorio con qualche integrazione su base provinciale, il Co.se.co chiede di triplicare la capacità degli impianti con l'evidente scopo di precostituire le condizioni per poter trattare in futuro anche rifiuti provenienti dal territorio extra provinciale."

Come si organizza il Comitato?

"Il Comitato si è costituito su base volontaria attorno ad un tema molto sentito dalla popolazione.

L'organizzazione si fonda sull'autofinanziamento e su rapporti di reciproca condivisione degli argomenti trattati.

Il Comitato è autonomo ed indipendente, senza alcun legame partitico.

Gli aderenti raccolti durante le assemblee e le iniziative sino ad ora svolte sono circa un migliaio."

Si vocifera di una lista Civica, prodotta da una costola del Comitato. Come giudicate queste voci?

"A dire il vero di probabile lista civica abbiamo letto solo sulle cronache di Centomila!

Fra gli obiettivi del Comitato non c'è la partecipazione alla competizione politica delle prossime elezioni amministrative e soprattutto non c'è alcuna "costola" o qualsivoglia divisione al nostro interno.

Su queste voci dovrà rispondere chi le ha artatamente messe in giro con l'evidente scopo di screditare un movimento di base e trasversale agli schieramenti politici che sta dando fastidio a chi gestisce il palazzo.

Tuttavia è evidente che ogni componente il Comitato, da libero cittadino ed elettore, saprà giudicare col voto l'operato degli Amministratori e dei futuri candidati sulla base della qualità e credibilità delle proposte sia in tema di rifiuti che di altri argomenti di pubblico interesse."

Maggioranze e opposizioni

di Stefano Russino

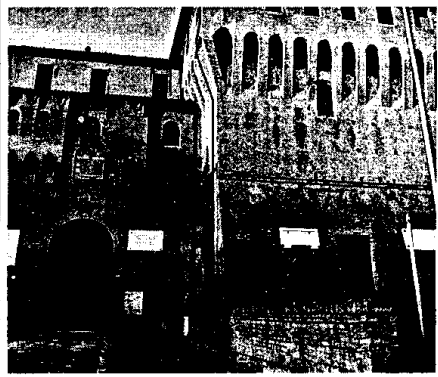
La presente legislatura volge ormai al termine, essendo vicino il bimestre Aprile-Maggio per il rinnovo del Consiglio comunale di Lugo e l'elezione del Sindaco. Ultimi mesi di governo, quindi, per l'attuale maggioranza che regge la Rocca, in attesa di presentarsi ai nastri di partenza con una nuova squadra. Può essere, quindi, questo il momento per un paio di considerazioni di carattere generale, volte a tentare di prevedere nuovi scenari politici (avvertendo però che chi scrive non è in possesso ahilui di alcuna sfera di cristallo...).

A chi ha frequentato da vicino i lavori del Consiglio comunale di Lugo negli ultimi mesi non può essere sfuggito il dato politico più rilevante: un lento ma inesorabile avvicinarsi di Rifondazione Comunista alla Giunta Pds/Da-Ppi-Verdi, avvicinarsi (tutto sommato) gradito ai Democratici di Sinistra che guidano la coalizione. Il Prc ha abdicato gradatamente a quel ruolo di opposizione che al momento riveste per studiare "prove tecniche di maggioranza" e ricercare, a quanto è dato vedere dall'esterno, quelle basi di accordo necessarie per giungere alle prossime amministrative all'interno di un nuovo e differente schieramento. Una manovra del genere, tuttavia, se conclusa secondo le premesse, appare destinata ad alterare gli equilibri esistenti nell'attuale schieramento di maggioranza. L'ingresso del Prc, infatti, potrebbe rivelarsi traumatico non tanto per i Verdi, quanto piuttosto per il Ppi, cromaticamente meno vicino alla formazione della sinistra antagonista ed attestato su posizioni più moderate e centriste e comunque sulla difesa di valori ed ideali non del tutto coincidenti con quelli di Rifondazione, anzi da questi ultimi molto lontani. E le recenti vicende politiche a li-

vello nazionale confermano esattamente che l'inserimento in squadra di un'"ala sinistra" prima assente, sposta ineluttabilmente le trame di gioco dalle parti del nuovo arrivato. E l'opposizione? Beh, con riferimento al gruppo consiliare cui appartengo posso dire che fino ad ora abbiamo cercato di svolgere nel modo più completo possibile il nostro ruolo di forza di opposizione, non mancando di evidenziare le critiche a quelle scelte politiche della maggioranza (e non erano poche) che proprio non ci convincevano. Nello specifico il nostro gruppo consiliare si è trovato spesso e volentieri sulla stessa lunghezza d'onda del Cdu, formazione con la quale ha più di un punto di contatto, ed ha discusso alcuni importanti argomenti confortato anche dall'appoggio dei rappresentanti del "Pavaglione", ultimamente più critici che nel passato nei confronti dell'operato della maggioranza.

Il passo successivo, in vista delle elezioni della prossima primavera, dovrebbe essere quello di compattare l'opposizione, operazione tanto complessa quanto necessaria che andrebbe realizzata non solo su singole tematiche di interesse comune, ma anche e soprattutto intorno ad un preciso programma di governo. Saranno i prossimi mesi a dirci se è possibile muoversi su questo terreno. Per adesso ci apprestiamo a chiudere la legislatura riconfermando il preciso convincimento di rappresentare un'alternativa a questa maggioranza e la volontà di lavorare per il cambiamento.

Stefano Russino è il capogruppo di Rinn. Lugo/F.I.



Molti degli articoli o degli interventi che abbiamo ricevuto non hanno potuto trovare posto in questo numero del giornale. Ce ne scusiamo con gli autori e con i lettori

Fioretti e sciabole per il Prg di Lugo

GIACONI LA
OTTOBRE

continua da pagina 1

progetto per la città, premettendo, comunque, che le bocche sono abbastanza cucite e che non è stato semplicissimo riuscire a decifrare i vari messaggi.

E prima di entrare nel vivo del problema, vogliamo esprimere una certa meraviglia di fronte alla riottosità dei potenziali interlocutori: nessuno ha voglia di esprimersi con tanto di nome e cognome, soprattutto quelli che vogliono portare delle critiche.

E allora, la morale è che se anche i laureati si inchinano di fronte al quieto vivere, perché mai i normali cittadini, che minori possibilità di difendersi, dovrebbero alzare la voce? Inoltre ricordiamo che questo tipo di silenzio finisce per portare, dritto dritto, alla pura e semplice omertà.

Torniamo comunque al nostro tema e parliamo da una infuocata assemblea fra specialisti e Comune, durante la quale le critiche non sono state, a quanto pare, dirette alla quantità di espansione (dal momento che una eventuale seconda e terza fase di crescita è già prevista nel Piano). Alcune frazioni chiedono di più, in particolare Bizzuno, Villa S. Martino chiede spostamenti ma in genere sembra senso comune il fatto che Lugo debba riutilizzare l'ampio patrimonio di abitazioni di cui dispone.

E torniamo ai supposti vantaggi di Gattelli. "Non abbiamo ricevuto critiche sull'argomento - rispondono in Rocca - anzi pensiamo di avere recuperato una vasta area che sarà utilizzabile in tempi ragionevoli e ci permetterà di creare un parco sovracomunale."

E critica più dura, comunque, è un'altra ed è di metodo: siamo di fronte - dicono i tecnici - ad un Piano blindato e non discusso. E proprio per questo, quando - come giornale - li abbiamo sollecitati ad intervenire, ci è stato gentilmente risposto: no grazie, tanto non servirebbe a nulla.

Abbiamo posto il problema alle istituzioni e la risposta finisce per far ricadere sui tecnici la responsabilità del silenzio. "Abbiamo voluto fare un Piano all'altezza delle ambizioni di Lugo. Quindi abbiamo allargato l'area sportiva, quella dei parchi, abbiamo pensato alla cittadella della cultura, vogliamo riorganizzare il Pavaglione (che deve tornare ad essere il centro della città) e pensiamo di integrare vecchie e nuove aree commerciali. Su questa impostazione si tace, e si preferisce discutere sul recupero di tre gabinetti già presenti nel centro storico o far osservare che l'orientamento dei campi da tennis non è esatto. I nostri tecnici guardano gli alberi e non si accorgono della foresta."

Molti tecnici si lamentano degli

eccessivi vincoli conservativi, ma dalla Rocca la risposta non si fa attendere. "Pensano solo alla loro possibilità di lavorare."

Anche su questo tema vogliamo aggiungere, per chiarezza, che, dopo una breve indagine, ci siamo accorti che a Lugo gran parte dei progetti è firmata da una delle due seguenti personalità: l'ing. Cappucci e l'arch. Tampieri.

"Crediamo - ribadiscono in Rocca - che la questione delle scelte fondamentali del Piano regolatore venga dimenticata se la polemica si riduce ad uno scontro sugli indici di fabbricazione o sui vincoli.

E' vero che ci sono, ma sono molto precisi ed hanno solide giustificazioni."

Gli specialisti locali dicono che tutto sommato questo è un piano che piace agli esperti (esterni) che l'hanno predisposto e che l'Amministrazione ha dovuto subirlo.

"Che dire - replicano in Rocca - se non le linee fondamentali, l'impostazione di fondo è tutta quanta dell'Amministrazione e che risponde ad un'idea di città che la Giunta persegue da quattro anni? Sappiamo bene che alcuni vincoli, che alcuni limiti si scontrano con una mentalità del nostro territorio che vorrebbe essere più libera di fare e disfare, ma già in alcuni casi sono venuti a lamentarsi dei cittadini e, quando hanno capito bene cosa sarebbe successo della loro area, del loro pezzo di terra, hanno guar-



dato il faccia il tecnico di fiducia e gli hanno detto: "ma allora, lei cosa aveva capito".

Siamo costretti a citare questi esempi perché sono troppi quelli che pensano di costruire un buon rapporto con il cliente limitandosi a scaricare sull'amministrazione ogni eventuale intoppo.

Abbiamo poi anche le proposte importanti (come ad esempio quello di schedare le case del centro storico) sulle quali vogliamo ritornare, ma sappiamo anche che delle maglie troppo larghe sui vincoli permetterebbero di fare proprio quegli interventi che noi vogliamo impedire.

Ma, lo ribadiamo, siamo disposti al confronto, ma chiediamo che avvenga su tutte le scelte del Piano e non solo su aspetti specifici. Senza confronto non c'è crescita democratica."

Bene, questo è il dibattito che siamo riusciti a ricostruire, nel prossimo numero speriamo di poter ospitare gli interventi dei tecnici, dei cittadini organizzati e, perché no, degli intellettuali lughesi. Il Piano regolatore è cosa che riguarda tutti, non un limitato numero di soggetti.

I fatti e le idee del comprensorio

Fioretti e sciabole per il Prg di Lugo

GIACONI LA
OTTOBRE

a cura di M. Z.

Le critiche dei tecnici, le risposte della Rocca. Abbiamo ricostruito un confronto a distanza

"Ma è vero che, alla fin fine, quello che ci guadagna di più da questo Piano regolatore di Lugo è Gattelli, il proprietario della Fornace?" "Non ci sono pervenute critiche di questo tipo."

Ecco un esempio del dibattito che qui cercheremo di ricostruire fra i tecnici (come gli architetti e gli ingegneri) e il Comune sul nuovo

continua a pagina 14



IL MUGCHIO SELVAGGIO